

La sfida

# Bersani: «Grillo come Berlusconi il Sud non ha bisogno di chi grida»

## «Finmeccanica, cambiare i vertici e subito un codice anti-corrruzione»

**Pietro Perone**

Un'altra giornata trascorsa nel Mezzogiorno, in Sicilia, per parlare di lavoro e di Sud: Pier Luigi Bersani prova ad uscire dal «circolo» vizioso delle reciproche accuse tra leader e punta sul dramma disoccupazione. Pranza alla mensa di un centro di formazione professionale a Priolo Sangallo in provincia di Siracusa, poi tiene un comizio a Catania. Non si sottrae però a esprimere con forza preoccupazione sul caso Finmeccanica: «È una società controllata da azionisti pubblici ed è evidente che bisogna andare fino in fondo. Ma attenzione: stiamo parlando di una grande risorsa industriale italiana che bisogna assolutamente preservare». Per il candidato premier del centrosinistra, oggi a Napoli per un forum con i costruttori, bisogna «nel più breve tempo possibile andare al rinnovo degli organi gestionali» ma nello stesso tempo ridare trasparenza a uno degli ultimi patrimoni italiani.

**Dalle carte dell'inchiesta pare che emerga il principio che senza tangenti all'estero non si lavora.**

«La magistratura sta lavorando e per tutti gli indagati c'è ovviamente la presunzione di innocenza. Ma il tema della trasparenza e di un possibile ripetersi di episodi corruttivi impone un intervento. In questo campo c'è una legislazione inglese che bisogna approfondire in modo che in via preventiva, con protocolli precisi, chi dirige l'azienda sia responsabilizzato».

**Siamo di fronte a una tangentopoli che rischia di investire il nostro residuo patrimonio industriale?**

«Questo non lo so, ma avverto l'esigenza che le grandi imprese abbiano codici di comportamento esigibili. Su questo punto è necessario intervenire in una dimensione europea ed

internazionale. Dopo di ciò, se ci sono altre cose la magistratura le accerterà. Intanto non si può dire che durante l'epoca trascorsa il centrodestra abbia brillato nel campo delle nomine pubbliche».

**Monti nei mesi scorsi avrebbe dovuto agire sui vertici di Finmeccanica?**

«Diciamo che qualche mossa un po' più rapida sarebbe stata opportuna. Senza colpevolizzare nessuno, siamo di fronte a un'azienda destabilizzata».

**Il premier vuole abbassare l'Imu, Berlusconi promette di restituirlo, intanto ha fruttato 23 miliardi: un eventuale governo di centrosinistra potrà rinunciare a un tale gettito?**

«Si può fare un'operazione intorno ai 2,8 o tre miliardi di euro per ottenere uno sgravio a favore dei ceti popolari che eliminerebbe per

l'ottanta per cento il peso che grava sulla prima casa, mentre si potrebbe caricare qualcosa in più sui grandi patrimoni immobiliari. Una risposta razionale e di progressività. Intanto vorrei chiedere una cosa al presidente Monti».

**Prego.**

«Visto che adesso è così facile fare tante cose, vogliamo ricordarci che da ottobre sorso ci sono decine di migliaia di persone in cassa integrazione in deroga che non ricevono i soldi dall'Inps? Quattro mesi senza avere il dovuto perché i rubinetti dell'ente sono chiusi. Non sarebbe forse il caso di intervenire?».

**Monti cosa può fare?**

«Il governo è ancora in carica ed è suo compito dare una risposta a questi lavoratori».

**Il centrodestra avanza intanto la proposta della non pignorabilità della prima casa e del luogo di lavoro. Pur nell'aspra polemica elettorale, almeno questa idea va salvata?**

«Assolutamente. Nel settore della riscossione, per intenderci Equitalia, sono assolutamente d'accordo che un bene produttivo non venga pignorato e credo che si possa fare qualcosa di preciso anche per ottenere una moratoria sulla rateizzazione dei mutui. Il problema è creare nell'insieme le condizioni per tutelare le condizioni di coloro che sono più deboli e aiutare le famiglie disagiate che si trovano a sopportare in piena crisi economica il peso di un contratto un mutuo».

**La moratoria bancaria c'è già.**

«È stata fatta sul capitale e non sugli interessi, mentre sarà compito del nuovo governo chiamare le banche e lavorare con loro per ampliare la moratoria partendo dalla considerazione che ormai in questo Paese ci sono ormai condizioni di disagio economico al limite».

**Sarà questo uno degli interventi dei primi cento giorni di governo?**

«Sì, senza dimenticare i diritti, i costi della politica e la lotta alla corruzione».

**Stipendi bassi per i deputati ma anche per gli eventuali suoi ministri?**

«Certo, dobbiamo dare subito un esempio chiaro di sobrietà. È indispensabile la riforma dei partiti e bisogna ridurre le società miste che sono ormai un numero enorme. Ci sono poi da varare le norme contro il falso in bilancio, il conflitto di interesse e vanno cancellate le leggi ad personam. Tra le priorità ci sono poi diritti, quelli degli immigrati, delle coppie omosessuali, la parità di genere».

**Le dimissioni del Papa teme che possano condizionare le elezioni e rappresentano una lezione anche per la politica?**

«Non credo che la decisione del Pontefice possa influire sul voto, piuttosto si tratta di una lezione di responsabilità e di coraggio che va letta nel segno di una spinta ad attuare le riforme. Siamo di fronte al gesto di un grande teologo e credo che la scelta di Ratzinger alluda all'esigenza innovare la Chiesa. Un insegnamento importante in cui non vedo alcun segno di debolezza ma di grande forza».

**D'Alema la settimana scorsa in un'intervista al nostro giornale chiedeva al Pd di darsi una scossa; Vendola chiede ai democratici di correre: campagna elettorale sottotono?**

«Abbiamo un'arma atomica nelle mani a differenza degli altri: il nostro popolo, quello che si è mobilitato per le primarie e che ora è in campo per la vittoria elettorale. È vero, ho scelto di andare poco in tv ma giro l'Italia e registro un vantaggio competitivo del partito democratico, sento intorno a noi fiducia e voglia di cambiare. Non nascondo che c'è anche molta rassegnazione e rabbia, ma il cambiamento non arriva solo gridando».

**Teme di perdere consensi a favore di Grillo?**

«I voti M5S li prende a scapito di tutti, ma attenti: quel movimento è dentro una logica di partito personalistico. Dopo Grillo chi c'è? Lui ha nominato i deputati al pari di Berlusconi, poi ci sono anche temi che ci stimolano come la sobrietà della politica, la richiesta di ampliare spazi di democrazia diretta, ma bisogna tenere ben presente come è organizzato quel movimento. In Sicilia Grillo offre mille euro a tutti per tre anni, somiglia a quell'altro che propone di abolire l'Irpef, dice via l'Irap e promette quattro milioni di posti di lavoro. Sarebbe inimmaginabile venire a patti con lui».

**Il Mezzogiorno affonda, ma resta ai margini di questa campagna elettorale.**

«Intanto il Sud, come si può verificare, lo giro per intero e credo che il suo rilancio sia la svolta principale da compiere. Questo Paese non va da nessuna parte se non si parte dal Mezzogiorno, bisogna dirlo a voce spiegata dopo

decenni di leghismo».

**Cosa propone?**

«Il lavoro è tema che riguarda l'intero Paese ma che nel Meridione deve essere affrontato con un rafforzativo in più. Poi ci sono alcune cose che devono essere fatte soprattutto nel Mezzogiorno: va trovato lo spazio per un aggiustamento delle politiche fiscali partendo dai redditi medio bassi, quelli dei lavoratori e dei pensionati e vanno previsti sgravi per chi investe e dà lavoro ristabilendo il meccanismo del credito di imposta. Si tratta di strumenti praticabili e sostenibili per politiche attive dell'occupazione, così come è necessario fornire liquidità alle piccole imprese strozzate dalla crisi. E c'è bisogno di un piano di piccole opere, sostenendo investimenti per le scuole e gli ospedali attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali europei».

**Finito il mito dell'industrializzazione?**

«Penso a un piano su dieci siti italiani per avviare la bonifica e la reindustrializzazione attraverso meccanismi normativi nuovi che consentano allo Stato di rivalersi nei confronti di chi ha inquinato. E poi serve un progetto di riqualificazione edilizia perché c'è un patrimonio che va risanato. Infine l'energia rinnovabile: bisogna dare impulso agli incentivi e semplificare».

**Ma nel Sud c'è anche un problema di infrastrutture immateriali.**

«La banda larga è una sfida da vincere assolutamente e che potrà produrre posti di lavoro. Si tratta di un obiettivo su cui vanno dirottati investimenti pubblici **Soldi dello Stato che un gruppo di associazioni meridionali, capeggiati dalla Simez, chiedono con forza perché - sostengono - è riduttivo affidarsi solo ai fondi Ue.**

«Giusto, non possiamo contare solo su quelli ma c'è bisogno di investimenti nazionali per una politica industriale costellata di molte cose. Bisogna intervenire nel settore manifatturiero e sono consapevole che lo Stato debba dare una spinta. È una vergogna che la produzione industriale del nostro Paese sia ridotta del 25 per cento».

**A Napoli insieme con Vendola e Renzi in una delle ultima**

**tappe della campagna elettorale?**

«Non lo posso confermare, ma sicuramente con Matteo di qui al giorno del voto ci saranno altre occasioni in cui saremo insieme sullo stesso palco».

**Se lo aspettava il convinto sostegno del sindaco dopo le polemiche delle primarie?**

«Ma scherziamo? Non ho mai avuto alcun dubbio in proposito, il Pd è una squadra: possiamo polemizzare anche duramente ma poi si combatte tutti assieme».

**Renzi risorsa per il partito?**

«È così giovane che potrà fare quello che vuole».

**Sanremo rischia di diventare un boomerang se nei cinque giorni di spettacolo ci sarà un martellamento anti-Cavaliere?**

«Allora sono d'accordo con Berlusconi: spostiamo il festival della canzone italiana. Dove lo vogliamo fare? Io propongo Laigueglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Papa**  
Nessun riflesso sulle elezioni  
Da lui gesto molto forte nel segno delle riforme

**Renzi**  
Di nuovo insieme  
È così giovane che potrà fare tanta strada

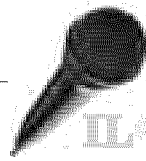


**Il premier**

Se è possibile il taglio dell'Imu provveda anche alle migliaia di cassintegrati da mesi senza salario

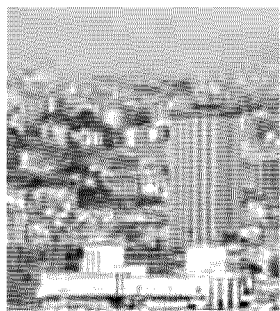
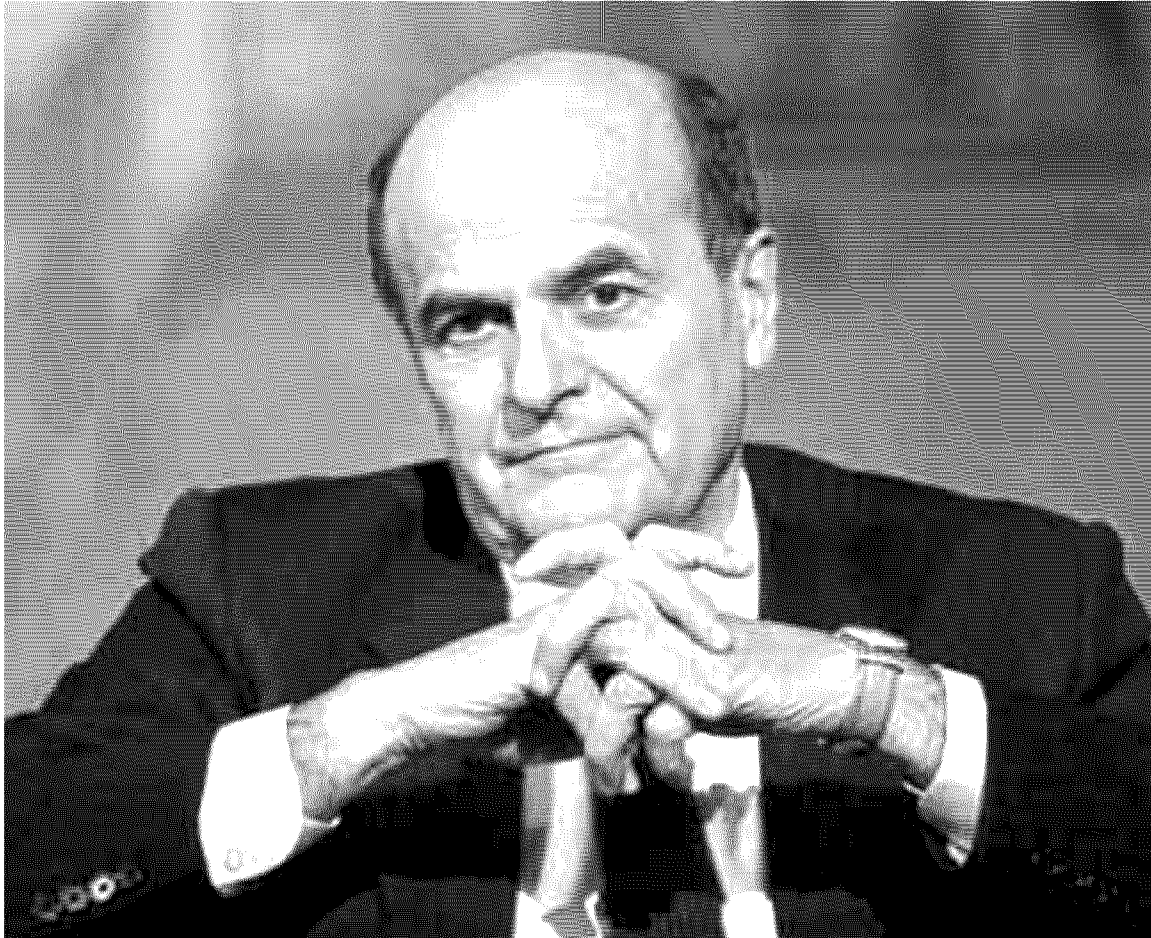
**Il Mezzogiorno**

Piano per il lavoro credito di imposta e sgravi per chi decide di investire e crea occupazione



**Le interviste  
del Mattino**

**IL MATTINO**



**Il segnale**

Nella foto  
d'archivio  
il Pontefice  
benedice  
la folla  
in piazza San Pietro



**Il dibattito**

Beppe Grillo  
durante  
una  
manifestazione  
del Movimento  
Cinque Stelle

